

QUANDO L'UNIVERSITÀ DI GINEVRA CONDUCEVA STUDI SUI BAMBINI PER CONTO DI PHILIP MORRIS

Le ricerche sulla percezione del rischio condotte negli anni '90 dalla facoltà di psicologia per conto dell'azienda produttrice di sigarette

IN BREVE

La percezione del rischio nei bambini

Dal 1994 al 1997, Philip Morris ha versato circa 190.000 CHF alla professoressa di psicologia clinica dell'Università di Ginevra, Elsa Schmid-Kitsikis. Insieme alla sua assistente, Helga Kilcher, era incaricata di raccogliere dati sulla percezione del rischio tra bambini e adolescenti. Nel solo 1994, 186 bambini, di età compresa tra i 9 e i 17 anni, hanno partecipato ai test condotti dalle due ricercatrici (non disponiamo dei dati relativi agli anni successivi).

Philip Morris non agiva da filantropo

I suoi obiettivi erano chiari:

- Raccogliere dati sulla percezione dei rischi e sull'inizio del fumo tra i bambini;
- Evidenziare il ruolo preponderante dei fattori sociali e ambientali nella percezione del fumo, al fine di relativizzare, o addirittura screditare, l'idea secondo cui la pubblicità costituisce il principale fattore di incitamento.
- Associarsi a un'università rispettabile per trasmettere l'immagine di un'azienda responsabile;
- Avvicinarsi a membri eminenti della comunità scientifica per aumentare la propria influenza e rafforzare la propria rete di alleati.

Collaborazioni ancora attuali

Oggi l'Università di Ginevra vieta qualsiasi collaborazione con l'industria del tabacco, una misura adottata a seguito dell'affaire Rylander¹. Tuttavia, la maggior parte delle università svizzere non applica tali restrizioni. Infatti, più della metà di esse intrattiene ancora oggi collaborazioni con questo settore, come rivela l'indagine pubblicata da OxySuisse nel febbraio 2026². Eppure, la storia dell'industria del tabacco è segnata da decenni di manipolazione scientifica, occultamento dei rischi legati ai suoi prodotti e lobbying aggressiva volta a ostacolare le politiche di salute pubblica. È essenziale ricordare che qualsiasi collaborazione con questa industria espone le istituzioni accademiche a rischi significativi, tra cui: un danno all'integrità scientifica, una messa in discussione della libertà accademica, una mancanza di trasparenza nella ricerca e un deterioramento della loro reputazione.

¹ <https://oxysuisse.ch/affaire-rylander-le-chercheur-cache-de-philip-morris/>

² <https://transparencyandtruth.ch/it/ressource/industria-tobacco-universita-svizzere/>